

IL FATTO *In Rosa*



E se la vera opera d'arte fossi proprio tu?

“L'arte è questo: scappare dalla **normalità** che ti vuole mangiare”, ma in che modo dobbiamo interpretare il vocabolo “normalità” utilizzato da Shakespeare nella situazione in cui sono tutte le donne dell'Afghanistan? Una normalità che di normalità non ha nulla. Oggi mi sembra assurdo dover combattere e doversi difendere per la tutela di diritti che nella società civile sono stati acquisiti da tempo e si danno per scontati. La tradizione, gli usi, i costumi devono essere custoditi gelosamente in quanto *carta d'identità* di ciascun popolo, caratterizzato da diversi retaggi storici; ma è fondamentale che le basi inerenti il rispetto fra le persone e i generi sia lo stesso.

1

NILDE IOTTI

Prima donna a ricoprire la presidenza della Camera dei Deputati del parlamento italiano

2

MALALA YOUSAFZAI

Attivista e blogger pakistana, vincitrice del premio Nobel per la pace

3

COCO CHANEL

Stilista francese che ha rivoluzionato la figura femminile


Rita Levi-Montalcini

Elena Sofia Ricci diventa Rita Levi-Montalcini, premio **Nobel** in medicina


Eleonora Roosevelt

La First-Lady **madre** del testo della *Dichiarazione dei Diritti Umani*


Margaret Thatcher

La “Lady di ferro” che per prima ricoprì l’incarico di **primo ministro**(UK)

UN'ARTISTA CONTRO LA SUA CULTURA

Una donna vera, viva, sentimentale, passionale, è proprio questo la giovane artista e graffistista trentatreenne Shamsia Hassani, che ha deciso di prendere coraggio e di provare a conquistare la vita alla quale tutti gli esseri umani hanno diritto sin dalla nascita come enunciano gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Una ragazza che ha deciso di sacrificare la sua ipotetica libertà per cercare di donare a tutte le sue "sorelle" una possibilità, di respirare ed assaporare aria nuova e vedere i propri sogni realizzarsi, affidandosi ciecamente e senza sosta al coraggio e ad un pizzico di speranza, tramite il suo artistico e significativo atto di denuncia.

LA DONNA SENZA VOCE

Secondo la scienza e la biologia tutti gli esseri umani, indistintamente, sono dotati di corde vocali con le quali si può creare un suono: la voce, il personale timbro, un'ulteriore componente di ogni singola identità. Tramite questa, ciascuno può comunicare ed esporre i propri pensieri; <<ma perché l'uomo può farlo e la donna nemmeno provarci?>>

L'artista rappresenta la vera situazione delle donne afgane: esseri umani che non possono parlare, fare, divertirsi, ridere, camminare ed esternare i propri pensieri liberamente; ma che non perdono mai la speranza.



I REALI EROI DEL MONDO

La paura è la più grande condanna della libertà. Chi ha paura non riuscirà mai ad affermare l'indipendenza del proprio pensiero e del proprio essere. Il coraggio è la scintilla vitale per l'esternazione del nostro intimo e deve essere incoraggiato se ciò serve al raggiungimento e all'affermazione di principi universali, che ci rendono diversi dalle bestie.

Le espressioni possono essere di diverso genere, spaziando da quello artistico a quello letterario, fino a quello musicale: l'importante è tenere sempre bene in vista l'obiettivo.

"LA LIBERTÀ È UN SISTEMA BASATO SUL CORAGGIO" (C. Péguy)

"CI TROVIAMO IN UNA STRANA SOCIETÀ, NELLA QUALE LA STUPIDITÀ GIOISCE, L'IGNORANZA ESULTA E LA RAGIONE È SULLA VIA DELL'ESTINZIONE" (anonimo)

"LA LIBERTÀ HA MOLTE DIFFICOLTÀ E LA DEMOCRAZIA NON È PERFETTA. MA NON ABBIAMO MAI DOVUTO ALZARE UN MURO PER TENERE DENTRO LA NOSTRA GENTE O PER EVITARE CHE CI LASCINO" (J. F. Kennedy)

La lettera che una mamma non vorrebbe mai scrivere...

Ho impiegato molto tempo e molte energie per diventare la giornalista che sono oggi, ma cosa vuol dire davvero? Il mio spirito deontologico mi spinge a sentirmi in dovere di riportare i fatti in maniera oggettiva e reale, ma in una tale situazione non trovo strada differente della più spregiudicata soggettività, alimentata dal mio genere e dal sentirmi profondamente solidale con queste “guerriere”.

Mi sono trovata, neanche io so come, letteralmente trascinata da un tumulto di donne pervase dalla disperazione e dalla rabbia contro il pregiudizio dell'estremismo islamico. Disperazione assoluta che ho riconosciuto negli occhi di una mamma che ha visto in me l'unica speranza di una vita migliore per la sua bimbetta di pochi giorni di vita. Non sono state necessarie parole fra di noi, di lei mi rimane solamente un foglio di carta aggrinzito sul quale c'era grossomodo scritto:

<<Cara bimba mia, mi presento per la prima volta e magari sarà anche l'ultima: sono Fadwa (“colei che si sacrifica”). Una mamma piena di emozioni, con molte, troppe cose ed idee da dire, da gridare al mondo intero, ma non posso; per questo lo farò sottovoce e ti sussurrerò ogni mio sogno, ogni mio dolore ed ogni mia speranza.

Ho paura, mi sento in gabbia, sono sola e tu, Asha (“speranza”) sei stata il mio unico raggio di sole, il mio unico arcobaleno che non ho mai avuto opportunità di ammirare e lo immagino meraviglioso. È grazie a te se ho ritrovato il coraggio e la forza di lottare, di battermi per entrambe, per donare un futuro migliore e dignitoso a tutte le donne. Avevo meno timore con te, grazie al costante calore formato dal tuo



piegino e dalla mia mano, che voleva tanto cullarti e coccolarti.

Pensami come colei che in ogni situazione avrebbe potuto sedersi al tuo fianco per stringerti sempre più forte, che ti avrebbe amato vederti crescere, che avrebbe potuto consigliarti, che avrebbe potuto accarezzarti e bisbigliarti all'orecchio che cos'è l'amore. Avrei avuto paura, però di trasmetterti un'idea di amore sbagliato perché io non ne ho mai ricevuto abbastanza. Sii sempre avida di amore e di rispetto. > >

“L'uomo e la donna, l'amore cos'è mai tutto questo?”

Se aveste davanti a voi una semplice domanda come questa, sinceramente, qualcuno saprebbe rispondere? L'autore di questa frase ha fornito anche una risposta al suo quesito: “un tappo e una bottiglia”. Ma cosa intendeva veramente dire James Joyce? Sono due esseri complementari? O magari il primo ostacola il secondo? Le donne non hanno bisogno di tutto questo, non hanno bisogno di persone che facciano cose al loro posto perché ritenute inadeguate, come disse Oscar Wilde: “date alle donne occasioni adeguate ed esse saranno capaci di tutto”.

“NIENTE È SICURO IN QUESTO FETIDO LETAMAIO DI MONDO, TRANNE L'AMORE DI UNA MAMMA” (J. Joyce)





Coco Chanel

"UN UOMO PUÒ INDOSSARE CIÒ CHE VUOLE. RESTERÀ SEMPRE UN ACCESSORIO DELLA DONNA"

Gabrielle Chanel ha vissuto la vita come lei stessa se l'era immaginata.

Le difficoltà di un'infanzia da orfana hanno lasciato spazio ai successi di una donna realizzata, facendo nascere la leggenda di una personalità fuori dal comune, audace, libera, precorritrice dei tempi.

Amicizie profonde, amori appassionati ed una enorme sete di cultura, di scoperta, di viaggi, hanno forgiato il suo carattere.

Un vestiario liberato dalle convenzioni e dal superfluo, con degli accenni maschili, che hanno dato vita a un'allure visionaria fuori dal tempo, eppure straordinariamente moderna. Perle e diamanti indossati con disinvoltura e profumi iconici sono diventati la firma di uno stile emblematico. Quello di una donna all'avanguardia, di una pioniera che con il suo stile di vita e la sua poliedricità ha determinato i valori della maison che ha fondato. E che resta ancora oggi un'ispirazione per tutte le donne.



"LA BELLEZZA COMINCIA NEL MOMENTO IN CUI DECIDI DI ESSERE TE STESSO"

Nilde Iotti

"IO STESSA - NON VE LO NASCONDO - VIVO QUASI IN MODO EMBLEMATICO QUESTO MOMENTO, AVVERTENDO IN ESSO UN SIGNIFICATO PROFONDO, CHE SUPERA LA MIA PERSONA, E INVESTE MILIONI DI DONNE, CHE ATTRAVERSO LOTTE FATICOSE, PAZIENTI E TENACI SI SONO APERTE LA STRADA VERSO LA LORO EMANCIPAZIONE"

Con questa frase Nilde Iotti esordì, aprendo il discorso di insediamento come Presidente della Camera dei Deputati nel parlamento italiano, ove militò ininterrottamente per 13 anni.

Fu la prima donna italiana a ricoprire tale carica e ancora oggi detiene il primato circa la durata.

La sua tenacia era evidente sin dagli anni dell'adolescenza, quando la morte prematura del padre e le privazioni economiche non la scoraggiarono nel continuare gli studi, che poté completare grazie a borse di studio. Centrale per la maturazione degli ideali che sempre l'hanno contraddistinta fu l'adesione ai Gruppi di difesa della donna nel periodo storico italiano successivo all'armistizio dell'8 settembre 1943.

Nell'immediato dopo guerra fu eletta segretaria dell'Unione Donne Italiane di Reggio Emilia.

Oltre ad essere stata componente della Commissione dei 75, incaricata della stesura della Costituzione Italiana, successivamente ebbe un ruolo centrale nella riforma delle norme civili, quali, in particolare quelle inerenti l'introduzione del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano.



Ciò rappresentò senz'altro un importante baluardo per la difesa in particolare dei diritti della donna.

Fu costretta a rinunciare alla terza carica dello Stato a causa di problemi di salute e si ricorda ancora oggi il lungo applauso di gratitudine che accompagnò un tale annuncio.

Morì pochi giorni dopo questo momento, a simboleggiare una vita dedicata al popolo italiano.

Rita Levi-Montalcini

"LE DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO, NON HANNO MAI AVUTO BISOGNO DI <<MOSTRARE>> NULLA SE NON LA LORO INTELLIGENZA"

Tutti ricordiamo Rita Levi-Montalcini per il premio Nobel assegnatole nel 1986 per la medicina; ha scoperto il Nerve Growth Factor, proteina utile allo sviluppo del sistema nervoso. Ma c'è dell'altro...

Attraverso la sua fondazione ha fatto molto per aiutare le donne in difficoltà nei paesi in via di sviluppo e si è a lungo battuta per il diritto all'aborto, portando avanti con determinazione il suo impegno per l'emancipazione femminile.



L'abbiamo ascoltata quando raccontava di essersi ritrovata più volte da ragazza a nutrire il forte timore di non riuscire a realizzarsi, con tante idee da riordinare nella mente, curiosa e con la giusta dose di entusiasmo, ostacolata, purtroppo, dalle leggi razziali del fascismo che le vietarono ogni prospettiva di ricerca, costringendola, dapprima ad espatriare alla volta del Belgio e poi, una volta ritornata in Italia, ad arrangiarsi in un improvvisato laboratorio presso la propria camera da letto.

Questa caparbia l'ha contraddistinta per tutta la vita e le ha permesso di dimostrare che, nonostante le discriminazioni e le disparità di genere le donne sono in grado di mostrare menti brillanti senza scoprire le gambe...

"LE DONNE HANNO SEMPRE DOVUTO LOTTA DOPPIAMENTE. HANNO SEMPRE DOVUTO PORTARE DUE PESI, QUELLO PRIVATO E QUELLO SOCIALE. LE DONNE SONO LA COLONNA VERTEBRALE DELLA SOCIETÀ"

Eleonora Roosevelt

"IL FUTURO APPARTIENE A COLORO CHE CREDONO NELLA BELLEZZA DEI PROPRI SOGNI"



<<Dove iniziano i diritti umani universali? In quale paese?>> non fu per lei difficile rispondere: <<In piccoli posti, vicino casa, così vicini e così piccoli che non possono essere visti in nessuna mappa del mondo, ma essi sono il mondo di ogni singola persona. Sono posti in cui ogni uomo, donna o bambino cercano uguale giustizia, uguale opportunità, uguale dignità senza discriminazioni>>.

Era fermamente convinta che la gestione e la sorte dei diritti umani riposassero nelle mani di tutti i cittadini a livello globale.

Un sogno... per la ex First Lady degli Stati Uniti d'America, Eleonora Roosevelt, era proprio un sogno che presto avrebbe collaborato a realizzare, l'ottenimento di pari diritti per gli afroamericani, per i lavoratori e principalmente per le donne.

Coraggiosamente schietta aiutò pubblicamente una cantante di colore alla quale nel 1939 era stato negato l'accesso al Constitution Hall di Washington.

Nel 1948 fu la forza motrice per la stesura della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

La frequentazione di una scuola femminile nei pressi di Londra fra il 1899 e il 1902, fu per lei assai propizia per la maturazione di una radicata attenzione nei confronti della condizione della donna.

"NESSUNO PUÒ FARVI SENTIRE INFERIORI SENZA IL VOSTRO CONSENSO"

Margaret Thatcher

"IN POLITICA, SE VUOI CHE QUALCOSA VENGA DETTO, CHIEDI AD UN UOMO. SE VUOI CHE QUALCOSA VENGA FATTO, CHIEDI AD UNA DONNA"

Figura molto controversa, "The Iron Lady", lodata da alcuni come uno dei più grandi e Influenti politici della storia britannica, e avversata da altri a causa dell'incapacità di dialogo, della mancanza di sensibilità sociale e di empatia per le fasce più deboli.

Certo che per esser stata la prima donna a ricoprire un tale ruolo - Primo Ministro del Regno Unito - per ben 11 anni, primato che ancora oggi detiene, doveva avere una personalità molto forte, a volte

spregiudicata, perché allora, molto più di oggi, si sa che il genere femminile deve faticare il doppio per giungere agli stessi risultati di un uomo, non sicuramente per le inferiori capacità intellettive.



"LA VERA PARITÀ DEI SESSI SI RAGGIUNGERÀ QUANDO UNA DONNA STUPIDA PRENDERÀ IL POSTO DI UN UOMO STUPIDO SENZA CHE NESSUNO SE NE ACCORGA"

Malala Yousafzai

“UNA RAGAZZA HA IL POTERE DI ANDARE AVANTI NELLA VITA. NON È SOLO UNA MADRE. NON È SOLO UNA SORELLA. NON È SOLO UNA MOGLIE. UNA RAGAZZA DOVREBBE AVERE UN’IDENTITÀ”



“Triste, addolorata, afflitta” questi i significati del suo nome, quasi avessero segnato il suo destino che l’ha portata a caricarsi sulle spalle di ragazzina tutti i tormenti, le ingiustizie, e le persecuzioni di una moltitudine di donne schiacciate dalla mentalità e da principi gretti e contrari alla dignità umana.

Il 9 novembre 2021, Malala, tramite il suo account Twitter, ha annunciato il suo matrimonio, celebrato con rito musulmano, la sua religione a cui è profondamente legata;

religione purtroppo vista con diffidenza dal mondo intero e che paga a caro prezzo il fanatismo di pochi che di sano hanno ben poco, vivono nell’exasperazione estremistica di quei stessi principi che ne sono a fondamento.

Una penna e un libro possono cambiare il mondo è così ha cercato di fare la nostra Malala, vivendo in prima persona le difficoltà di essere una giovane ragazza in un sistema in cui le donne non godono quasi di alcun diritto, neanche quello all’istruzione.

È l’esempio di una generazione che non vuole sottostare alle angherie di chi pretende di farsi portavoce di verità e nel farlo condanna gli altri alla PRIGIONIA DELLA MENTE.

Insignita del premio Nobel per la pace a soli 17 anni, ci insegna la disobbedienza civile, intesa come “diritto di resistenza” di opporsi ad una legge ingiusta. Piccola grande donna che ha saputo dire <<NO!>> per sé stessa e per tutte le altre donne, vittime della loro stessa condizione di genere.

Con il suo blog ha dato voce ad una intera generazione femminile perseguitata dal regime dei talebani pakistani, i cui diritti vengono continuamente calpestati, giungendo alla quasi cancellazione delle loro stesse identità.

Ha rischiato di pagare con la vita il suo coraggio, a seguito di un attentato che l’ha lasciata nell’immediato in gravissime condizioni, ma questo non è bastato a fermarla.